



COMUNE DI SALUZZO

Provincia di Cuneo

REGOLAMENTO COMUNALE
INERENTE LA COMMISSIONE COMUNALE
FINALIZZATA AL COLLAUDO DEGLI IMPIANTI
DI DISTRIBUZIONE DEI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE
(ART. 6 L.R. PIEMONTE 14/2004 E S.M.I.)

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 19.7.2024

ART. 1: Finalita'

E' istituita, presso la Città di Saluzzo, la Commissione Comunale finalizzata al Collaudo degli Impianti di distribuzione di Carburanti per autotrazione, Organo Collegiale che persegue l'obiettivo di verificare, con cadenza quindicennale, la rispondenza di queste Aziende distributive alle vigenti normative antincendio, di tutela ambientale e di sicurezza impiantistica generale, a garanzia della salute e della sicurezza della cittadinanza.

Art. 2: Composizione

La Commissione è composta dal Presidente, dal Vicepresidente e dai Membri tecnici esterni.

Il Presidente dell'Organo è il Comandante della Polizia Locale di Saluzzo.

Il Vicepresidente dell'Organo è il Dirigente dell'Ufficio Tecnico – Settore Edilizia Privata – del Comune di Saluzzo.

Sono Membri Tecnici esterni:

- a) un Funzionario dell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente (A.R.P.A.) di Cuneo;
- b) un Funzionario del Comando Provinciale dei VV.FF. di Cuneo, in forza presso l'Ufficio Prevenzione Incendi;
- c) un Funzionario dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Sede di Cuneo – con la funzione di consulente del Presidente della Commissione;
- d) eventuali funzionari tecnici, che intervengano volta per volta in sede di sopralluoghi e/o verifiche successive degli impianti, in ragione di specifiche professionalità, e la cui presenza venga richiesta esplicitamente dagli altri componenti della Commissione.

Art. 3: Deleghe

Il Presidente ed il Vicepresidente della Commissione hanno facoltà di delegare il loro compito a due Funzionari, in forza presso i rispettivi Uffici, i quali hanno il dovere di riferire puntualmente il risultato del loro operato.

Qualora vengano nominati per assolvere ai rispettivi compiti, i Funzionari della Polizia Locale e dell'Ufficio Tecnico, assumono, rispettivamente e per delega, le funzioni di Presidente e di Vicepresidente.

Nel caso in cui il Comandante della Polizia Locale ed il Funzionario di Polizia locale delegato manchino o siano temporaneamente o permanentemente impossibilitati, per qualsiasi motivo, ad assolvere alle loro funzioni, le attribuzioni che competono loro, in forza del presente Regolamento, e l' eventuale potere di delega, vengono assunti dal Vicecomandante della Polizia Locale di Saluzzo.

Art. 4: Funzioni del Presidente

Il Presidente della Commissione è il Responsabile del Procedimento Amministrativo di collaudo degli Impianti e, nelle sue funzioni, agisce anche in qualità di Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

Rappresenta la Commissione, è il moderatore della stessa e ne cura la preventiva convocazione, per tempo utile, ogni volta che venga richiesto il collaudo dell'Impianto da parte della proprietà del sito distributivo, o del gestore di quest'ultimo.

Cura l'eventuale nuova convocazione dell'Organo, qualora i suoi lavori vengano sospesi, in forza di nuovi documenti da esaminare o di un nuovo sopralluogo da effettuare, al fine di ulteriori verifiche di profilo tecnico.

Mantiene i contatti con il Vicepresidente ed i Membri tecnici esterni, curando altresì la condivisione di informazioni e documenti.

Fissa le date relative ai sopralluoghi presso gli Impianti distributivi.

Cura la preventiva raccolta della documentazione tecnica dell'impianto, presente negli Archivi Comunali.

Ai sensi di quanto prevede la L. 241/1990 e s.m.i., costituisce punto di riferimento per il proprietario ed il gestore dell'Impianto distributivo in materia di tempi di conclusione del procedimento, che può concludersi, con apposito provvedimento, oltre i 30 giorni dalla richiesta di verifica dell'impianto, per motivazioni legate all'adeguamento del medesimo alle normative in vigore, in forza di necessari approfondimenti di natura tecnica, ovvero a seguito di riscontro di violazioni di carattere amministrativo o penale.

Qualora ne venga fatta richiesta, ascolta i proprietari ed i gestori degli Impianti, in merito alle richieste da loro avanzate, e fornisce in visione, oppure in copia fotostatica, la documentazione che venga richiesta e di cui sia in possesso. È fatto salvo, comunque, il divieto di fornire documenti (in copia od in visione), laddove la verifica dell'Impianto in questione abbia fatto emergere fattispecie di reato.

Provvede alla stesura ed alla notifica dei Verbali di sopralluogo della Commissione, effettuato presso gli Impianti distributivi, che contengono il risultato di collaudabilità o di non collaudabilità.

Nel caso in cui muti la proprietà dell'Impianto distributivo, e questo risulti da apposita S.C.I.A. presentata presso l'Ufficio SUAP del Comune di Saluzzo, rilascia al nuovo proprietario/gestore della struttura la nuova Autorizzazione al Commercio, come previsto dal D.Lgs. 32/1998 e s.m.i.

Inoltre, per dovere d'ufficio, copia del Verbale emesso dalla Commissione presso la Regione Piemonte – Settore Commercio e Pianificazione – ed al Ministero dello Sviluppo Economico.

Notifica, alla proprietà della struttura distributiva ed al gestore dell'impianto, i costi da corrispondere, inerenti i lavori della Commissione.

Art. 5: Funzioni del Vicepresidente

Il Vicepresidente della Commissione coadiuva il Presidente nelle funzioni di quest'ultimo.

È membro tecnico interno della Commissione ed è responsabile degli adempimenti del Comune, in materia di edilizia privata ed urbanistica, nei confronti della proprietà dell'impianto e del gestore.

Assume la presidenza della Commissione, in caso di impedimento temporaneo o permanente del Presidente e dell'eventuale Funzionario di Polizia Locale delegato, previa comunicazione al Vicecomandante di Polizia Locale.

Art. 6: Funzioni dei Membri tecnici esterni

I Membri tecnici esterni sono Funzionari operanti, di norma, presso Uffici del Ministero degli Interni e delle Finanze, Aziende private certificate od Amministrazioni dello Stato; come tali, sono quindi distinti ed indipendenti dalla Città di Saluzzo.

Il Presidente prende atto delle risultanze tecniche, derivanti dall'analisi dell'impianto effettuata dai membri nominati in Commissione, ed adotta le relative decisioni in merito all'impianto distributivo, assieme alla Commissione riunita.

Su richiesta del Presidente, i Membri tecnici ed il Vicepresidente producono le necessarie certificazioni, a corredo e supporto del Verbale di sopralluogo, che costituisce Provvedimento finale.

Art. 7: Verifica dell'impianto e provvedimento amministrativo finale

Per sopralluogo si intende la verifica dell'impianto distributivo sotto tutti i profili (tecnico-urbanistico, impiantistico, antincendio e di tutela ambientale), con l'intento di rispettare il principio legislativo sul divieto di aggravio del procedimento amministrativo (L. 241/1990 e s.m.i.). Il sopralluogo viene richiesto dal proprietario e/o gestore dell'impianto distributivo, a mezzo PEC, presso l'indirizzo di posta elettronica del SUAP del Comune di Saluzzo. Il Presidente della Commissione, nel termine temporale di 30 giorni dal ricevimento della richiesta, fissa la convocazione della Commissione e comunica al richiedente la data del sopralluogo.

Al momento della verifica dell'impianto da parte della Commissione, il proprietario e/o il gestore della struttura distributiva devono produrre la seguente documentazione tecnica, asseverata da un tecnico abilitato, in originale o su supporto magnetico, visibile dai Componenti della Commissione Comunale:

- 1) Certificazione di conformità alle disposizioni del Piano Regolatore Cittadino, nel rispetto dei criteri, requisiti e caratteristiche delle aree interessate, comprese le misure di protezione a tutela della circolazione di pedoni, animale e veicoli, ai sensi del vigente Codice della Strada e relativo regolamento di attuazione;
- 2) Autorizzazione Unica Ambientale, rilasciata in conformità con quanto concordato con Alpi Acque s.p.a., qualora l'impianto sia provvisto di autolavaggio, per quanto riguarda l'idoneo trattamento con filtraggio delle acque di risulta, prima dello scarico in fognatura. Qualora la struttura distributiva confini con la strada pubblica, è necessario presentare altresì il piano di trattamento delle acque piovane, in caduta sul piazzale su cui insistono le colonnine della distribuzione del carburante, con relativo progetto approvato di trattamento e filtraggio delle acque meteoriche, a monte dello scarico in fognatura, in conformità con il T.U. 152/2006 e s.m.i.;
- 3) Progetto approvato riguardante la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati, debitamente presentato presso l'ufficio Tecnico di questo Comune e presso l'ufficio Prevenzione Incendi del Comando VV.FF. Cuneo, ai sensi del D.M. 246/1999 e s.m.i.;
- 4) Progetto approvato riguardante l'installazione, la funzionalità e la rispondenza ai criteri di legge dell'impianto elettrico servente la struttura distributiva, comprensivo degli apparati di sicurezza inerente il monitoraggio la pressione interna dei serbatoi (D.M. 29/11/2002, D.P.R. 126/1998, D.P.R. 1269/1971, D.P.R. 151/2011, D.M. 10/3/1998, T.U. 81/2008, D.M. 24/05/2002, D.M. 27/01/2006, D.LGS. 85/2016, D.M. 27/12/2017, Norme CEI 64-8 e 31-30, Il.ss.mm.ii., ed altre normative vigenti in materia);
- 5) Copia della SCIA Antincendio presentata presso il Comando VV.FF. di Cuneo e sua relativa approvazione, da parte dell'Ufficio Prevenzione Incendi di quel Comando.

Al termine del sopralluogo, qualora le condizioni antincendio e tecnico – ambientali della struttura distributiva siano state rispettate e lo consentano, viene redatto il Verbale di collaudabilità dell'impianto stesso, che costituisce provvedimento amministrativo finale a tutti gli effetti, ai sensi di quanto previsto all'Art. 6.

I rilievi, formulati in forma collegiale, non costituiscono prescrizioni, né sono da ritenersi esaustivi in merito alle problematiche evidenziate in sede di collaudo.

Eventuali specifiche violazioni di profilo amministrativo e/o penale, riscontrate e perseguibili dai Membri tecnici quali Pubblici Ufficiali, per conto delle rispettive Amministrazioni di competenza, possono sempre essere irrogate a titolo sanzionatorio dai Membri tecnici medesimi, alla proprietà ed/od al gestore dell'impianto, in totale autonomia, notiziandone per iscritto il Presidente.

Qualora l'impianto presenti una o più criticità, sotto i profili indicati al primo paragrafo, senza che vengano meno le condizioni di sicurezza per il mantenimento in esercizio, la Commissione verbalizza la situazione tecnico – ambientale riscontrata in loco, evidenziando le problematiche tecniche riscontrate e la conseguente non collaudabilità, indicando perentoriamente un termine temporale utile per la risoluzione delle problematiche relative.

Nel momento in cui la Commissione riscontri che il mantenimento in esercizio dell'impianto costituisca pericolo per la sicurezza e la salute della cittadinanza, oltre alla redazione del Verbale di non collaudabilità della struttura distributiva, il Presidente richiede l'intervento del Sindaco della Città di Saluzzo, perché adotti i provvedimenti da lui ritenuti più opportuni a tutela della salute e della sicurezza pubblica, come prevede il vigente T.U.E.L. 267/2000 e s.m.i.

Il riscontro di qualsiasi violazione di carattere penale, da parte della Commissione, comporta l'immediata adozione, da parte del Presidente, dei relativi poteri di Polizia Giudiziaria: in questo caso, il Verbale della Commissione viene redatto ai sensi dell'Art. 348 C.P.P. (Verbale di accertamenti urgenti) e si procede al sequestro giudiziario dell'impianto, con elaborazione della relativa notizia di reato, elevata ai sensi dell'Art. 347 C.P.P.

Il Foro competente è la Procura della Repubblica di Cuneo.

Art. 8: Compenso dovuto per l'attività della Commissione

Ai sensi di quanto previsto dalla L.R. Piemonte 14/2004 e s.m.i., il costo globale, inerente i lavori della Commissione Comunale, è a carico della proprietà e/o del gestore dell'impianto che richiede il collaudo.

I Membri tecnici della Commissione comunicano, per parte loro, gli importi da addebitare, alla proprietà della struttura distributiva, al Presidente, comprensivi di IBAN o C/C/P sui cui effettuare il versamento relativo.

Il costo dei membri tecnici esterni è quantificato in 80 Euro pro capite, per ogni sopralluogo che debbano effettuare sul posto, assieme agli altri membri della Commissione. Eventuali costi aggiuntivi verranno addebitati alla proprietà dell'impianto distributivo, da parte delle rispettive Amministrazioni di inquadramento dei membri tecnici esterni in parola.

Art. 9: Ricorso

Avverso i provvedimenti della Commissione è esperibile ricorso avanti al Tar Piemonte, entro 60 gg. dalla data di notifica degli stessi, oppure entro 120 giorni, per motivi di sola legittimità, avanti al Presidente della Repubblica.